

«Frenare l'esodo dei malati comaschi»

(a.cam.) Uno su quattro tra i pazienti comaschi ai quali viene diagnosticato un cancro si rivolge a strutture sanitarie fuori provincia per le cure.

Per frenare questa "fuga", il Valduce ha potenziato i servizi di assistenza, in particolare sul fronte dei tumori dell'apparato gastro-enterico, che costituiscono il 22,5% dei nuovi casi oncologici, con 841 nuove diagnosi in un anno sul territorio lariano.

La direzione del presidio di via Dante ha deciso di incrementare il lavoro di un gruppo interdisciplinare dedicato all'oncologia gastroenterologica e epato-biliare.

Dell'équipe fanno parte specialisti di gastroenterologia, endoscopia digestiva, anatomia patologica, chirurgia oncologica, oncologia medica e radiodiagnostica.

«Avere un simile gruppo di lavoro - dice Alberto Vannelli, uno dei componenti dell'équipe - vuol dire

schierare un team agguerrito in grado di migliorare la qualità dell'offerta oncologica in tutti i suoi aspetti, in termini di efficacia e di velocità».

Ai pazienti è offerta un'assistenza di massimo livello dalla diagnosi al trattamento, anche per forme tumorali rare.

L'obiettivo della struttura ospedaliera di via Dante è incrementare i servizi e frenare l'esodo dei malati in ospedali fuori provincia.